

ISIS Obici

L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Come consuetudine l'I.S.I.S. "A.V. Obici" anche quest'anno ha avviato le attività di Alternanza scuola lavoro (ASL) per tutti gli studenti delle classi terze, quarte e quinte; per l'indirizzo Manutenzione e Produzione a partire dalla classe seconda. In particolare le alunne della classe 5^aA Servizi Socio-Sanitari hanno concluso il 13/02/2016 l'attività di ASL, iniziata il 25/01/2016 presso strutture del territorio che si occupano di assistenza alle persone anziane o con disagio sociale. Molte le collaborazioni avviate, solo per fare qualche esempio con il Comune di Ponte di Piave, l'IPAB di Motta di Livenza, la Piccola Comunità di Fontanelle, Residenze per anziani, case albergo presenti nell'opitergino.

Da lunedì 15/02/2016 anche i discendenti delle classi quarte Servizi Socio-Sanitari sempre per 3 settimane hanno iniziato l'attività di Alternanza Scuola Lavoro presso le strutture che si occupano di soggetti diversamente abili, d'immigrazione, di tossicodipendenza e che vede la collaborazione con l'ULSS 9 "Centro Diurno il Mosaico" (da anni attivo collaboratore su molteplici progetti compreso quello del volontariato e quest'anno con un progetto che vede parte attiva gli alunni del liceo artistico), La Nostra Famiglia di Oderzo, il Comune di Oderzo (Servizi Sociali), la cooperativa Madonna dei Miracoli, la cooperativa "l'Alternativa" e riguardo le problematiche relative alla salute mentale l'Associazione Italiana Tutela Salute Mentale di Oderzo e molte altre.

Con il Progetto Fondo Sociale Europeo (nell'ambito del

programma operativo regionale 2014-20120) venti alunni delle classi quarte dell'indirizzo Servizi socio-sanitari saranno inoltre impegnati con attività diretta in strutture del territorio sia in ambito socio-assistenziale sia socio-educativo a partire dal 13 giugno 2016 fino al 12 luglio 2016 con l'obiettivo di far sì che gli alunni acquisiscano e/o approfondiscano, attraverso l'esperienza diretta e il supporto di esperti del settore, apprendimenti utili allo svolgimento di un'attività lavorativa coerente con il percorso formativo intrapreso. Tali attività saranno supportate da un percorso di formazione per gli alunni con un corso di Primo soccorso, un altro sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e lezioni riguardanti la pet therapy.

Gli interventi in aula avranno lo scopo di fornire agli studenti apprendimenti utili a migliora-

re la capacità di conoscere le regole del mondo del lavoro e della sicurezza, incrementare l'employability, relazionarsi in maniera professionale con i colleghi di lavoro, gli uffici e i diretti superiori.

Anche le classi del Liceo artistico, dell'indirizzo Servizi Commerciali e Manutenzione effettueranno attività di Alternanza scuola lavoro tra marzo e giugno 2016.

L'Alternanza Scuola Lavoro è davvero una preziosa opportunità per gli studenti perché consente loro di apprendere attraverso l'esperienza lavorativa diretta e, nello stesso tempo di verificare interessi, aspettative professionali e capacità personali per imparare a orientarsi nelle scelte anche in relazione alle proprie attitudini e competenze, acquisite grazie al continuo raccordo scuola-mondo del lavoro che l'I.S.I.S. Obici offre a tutti i suoi alunni.

L' IPOCRISIA

Il male della nostra società è l'ipocrisia, è così introdotta nella nostra vita che non ci accorgiamo più dove comincia e dove finisce.

Si inizia ad essere "falsi" molto presto, a volte la famiglia è purtroppo la prima scuola, poi via via, ci si perfeziona sempre più fino a diventare capaci di simulare doti e virtù che non possediamo. Si acquista capacità di fingere sentimenti lodevoli allo scopo di ingannare qualcuno per ottenere simpatia e favori.

Tutte le maggiori tappe della vita sono ricche di ipocrisia. Si giura di non tradire quell'amico, di non percorrere quella strada, di non mentire e di amare per sempre senza odiare mai, già sapendo che non sarà così.

Ecco dove arriva l'ipocrisia a confondere; tutto anche il bene con il male. Parliamo della società, della pubblica informazione, di politica, di giornali e televisione dove si è arrivati all'uso dei bambini per pubblicizzare questo o quel prodotto ugualmente schifosi!

Si vive condizionati da canoni uguali per tutti perdendo così la propria individualità.

La verità sempre e comunque è un'opportunità che pochi hanno il coraggio di permettersi.

Maria Teresa Nardo

Cara Monica

Ho ricevuto i tuoi auguri con molto piacere.

Ti voglio, anzi, ti vogliamo ringraziare per l'amore che riservi nel cuore. Mi riferisco a quanto fai per la causa di Dio, in particolare attraverso il gruppo del Rinascimento nello Spirito Santo.

Ti siamo molto grati per l'offerta del tuo tempo, delle tue difficoltà fisiche che, in modo naturale, tu fai a Gesù, con generosità incomprensibile, tanto da spaziarci chi ti viene a trovare, pensando di farti piacere, e trovandosi poi a ricevere molto di più di quel poco che si vorrebbe donarti.

E' tipico dei Santi essere felici anche nelle prove e questo ha molto a che fare con te.

Sei perla preziosa e contiamo più che mai nella tua intercessione.

Di sicuro non rimarrai inascoltata e le meraviglie di Dio invaderanno, attraverso i tuoi meriti, i cuori di molti bisognosi.

Te ne siamo riconoscenti e grati.



Paolo, Stefano, Irene e il Rinascimento tutto

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

"La scuola" di Silvio Orlando, teatro di vita

Se i timidi possono andare in scena

"Io mi sono avvicinato allo spettacolo grazie al mio insegnante di lettere, un sacerdote, che ci aveva invitato agli spettacoli del cineforum. Mi sono appassionato così, nel clima travolgente di quegli anni, in cui persone sedute vicine hanno preso strade completamente differenti".

Lo ha riferito Silvio Orlando all'incontro col pubblico del suo spettacolo "La scuola", in scena a fine febbraio al Teatro Comunale di Treviso. Sul palcoscenico il capocomico napoletano recitava assieme a Marina Massironi, attrice brillante, nel ruolo di una brava professoressa di ragioneria, scrupolosa e a volte incerta. All'attrice lombarda, nota per la recitazione nei film con "Aldo Giovanni e Giacomo", si contrapponeva Roberto Nobile, nei panni di un professore di francese arrabbiato e deluso. Molti ricorderanno l'attore come il giornalista Nicolò ne "Il Commissario Montalbano".

In veste di preside si è apprezzato il padovano Roberto Citran, attore garbato, che qui interpreta un "dirigente scolastico" un po' ottuso, alle prese con i conti dell'istituto da far quadrare e i piccoli compromessi quotidiani. A completare lo spettacolo c'erano scenografie indovinate, che riprendevano una palestra scolastica e luci mai invadenti. Esse sostenevano la recitazione e facevano avanzare "con leggerezza" la commedia, che è partita con lo "scontro" fra la passione di alcuni educatori, desiderosi di trasmettere la loro materia agli allievi e la chiusura di chi invece vuole portare avanti il mestiere con scarso impegno.

E questo rischio c'è anche nel mondo dello spettacolo, in cui si ha l'impressione che un progetto venga ripetuto all'infinito, con stanchezza, soltanto perché "funziona". Per fortuna, compagnie come quella di cui stiamo parlando dimostrano che si può ancora lavorare bene, innovando e facendo divertire, con piglio vivace. Sempre arguto e dalla battuta pronta, Orlando ha detto che, riprendendo dopo vent'anni, con una nuova consapevolezza, il suo film "La scuola", si è trovato di fronte ad una realtà educativa che ha rinunciato al ruolo di "ascensore sociale".

Per dirla con le sue parole, è più raro trovare oggi il figlio di un meccanico che diventa avvocato, la cui vocazione alla professione magari potrebbe nascere perché condivide i banchi e le idee con la figlia dell'avvocato. La scuola di oggi infatti sacrifica la formazione completa, fatta di conoscenze umanistiche che non si spendono, ma aiutano ad affrontare la vita.

Nel frattempo, il figlio del meccanico preferisce fermarsi alla professione del padre.

In fondo la domanda cruciale, che si ripete più volte nel pezzo teatrale, è se abbia senso fermare una classe intera, con un programma da svolgere e degli scrutini da superare, per seguire e portare avanti un solo allievo dalle scarse capacità. Secondo alcuni personaggi, tra cui il protagonista, questo è un dovere. Altri però abbandonano l'allievo al suo destino. Cose che a scuola a volte succedono.

In questo spettacolo, quello che si apprezza è proprio il senso della realtà, la descrizione verosimile della vita vissuta in un'aula, la speranza di alcuni di poter modificare le esistenze dei ragazzi, che in certi casi sembrano già segnate.

Il lavoro della compagnia è piaciuto ed ha riscosso gli applausi del pubblico. D'altra parte, e Orlando lo ha ribadito, nelle assi di un palcoscenico teatrale si crea un'alchimia, in cui il ruolo degli spettatori, chiamati a riconoscersi nella rappresentazione, è importante tanto quanto quello della compagnia di attori.

E Roberto Citran, alla fine dell'incontro, ha riferito che recitare è per lui anche una piccola cura contro la timidezza. Un conto, ha proseguito, è mettere in scena se stessi (questo lo chiede la vita e non è mai facile), un conto è dare voce a un testo scritto da altri. La vera sfida, che alcuni riescono a fare propria, è trasferire nel mestiere di vivere quello che si è imparato nell'arte di recitare.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it